
Francia: Lourdes, aperta ieri plenaria vescovi. Mons. Moulins-Beaufort (presidente), “l’affaire Santier ha sconvolto il programma”. “Proviamo rabbia e vergogna, forse anche sfiducia tra noi”

“Quello che oggi si può chiamare 'l'affaire Michel Santier' ha sconvolto il programma previsto di questa assemblea”. Con uno “sfogo” di rabbia e vergogna si è aperta ieri a Lourdes l’Assemblea plenaria dei vescovi francesi. A dar voce ai sentimenti che scuotono in queste ore la Chiesa di Francia è stato mons. Éric de Moulins-Beaufort, presidente della Conferenza episcopale. “Pensiamo alle persone che ne sono state vittime, a chi si è pronunciato due anni fa e più recentemente, e a chi, forse, non si è ancora fatto avanti”, ha detto. “Pensiamo al popolo diocesano di Créteil che si è sentito doppiamente tradito. Pensiamo a coloro che si sono fidati delle nostre decisioni l'anno scorso e che sono ripiombati nel dubbio e nella preoccupazione. Noi stessi ci riuniamo con sentimenti contrastanti di rabbia, vergogna, impotenza, incomprensione, forse anche di sfiducia tra noi, e sentiamo che la rabbia, la vergogna, lo scoraggiamento, la stanchezza dei fedeli più impegnati, diaconi, sacerdoti, seminaristi ha raggiunto un livello nuovo, indubbiamente insopportabile per alcuni. Siamo stati tutti scossi, personalmente e nella nostra autorità apostolica al servizio del Signore Gesù e del popolo di Dio, dal rimprovero collettivo per una questione che la maggior parte di noi non ha dovuto affrontare”. La Chiesa di Francia – assicura il suo presidente – andrà avanti nel suo processo di rinnovamento e revisione delle procedure esistenti con lo scopo di “restaurare la fiducia danneggiata o persa”. Nel caso del vescovo Santier, le vittime erano persone adulte ma contavano sull'aiuto di un sacerdote, di un vescovo, e si sono ritrovate con “l’anima a pezzi a causa di un uomo che voleva abusare del loro corpo”. “Dobbiamo affrontare, anche più acutamente dell'anno scorso, se possibile, questo dramma spirituale”, ha concluso l’arcivescovo Moulins-Beaufort.

M. Chiara Biagioni